

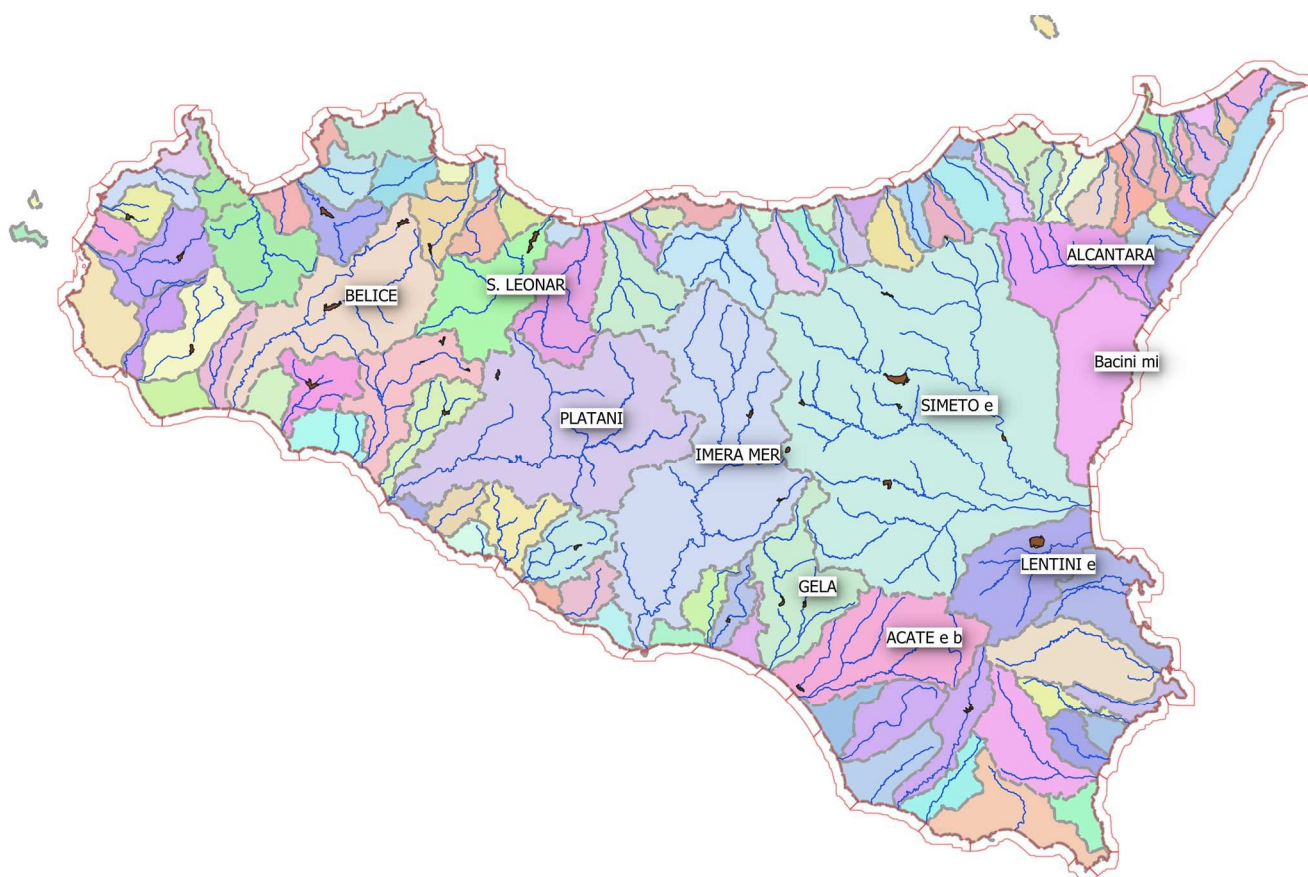


Regione Siciliana

Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia

(art. 13 direttiva 2000/60/CE come recepito all'art. 117 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152)



Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano di gestione

Art.14, comma 1, lett. a) della direttiva 2000/60/CE e art. 66, comma 7, lett. a) del d.lgs. 152/06 e s.m.i

Sommario

1	Premessa	1
2	Contesto normativo: La direttiva “Acque”	1
3	Contesto di riferimento per il PdG Sicilia 2021-2027	5
4	Calendario, programma di lavoro e misure consultive	7
4.1	Revisione ed approfondimento dell’individuazione dei corpi idrici ai sensi del D.M. 131/2008 e D.Lgs. 30/2009	7
4.2	Quadro delle pressioni antropiche e loro significatività	7
4.3	Valutazione impatti e classificazione stato corpi idrici	8
4.4	Attuazione programmi di monitoraggio e loro revisione	8
4.5	Analisi economica	8
4.6	Rischio e deroghe agli obiettivi di qualità ambientale	8
4.7	Programma di Misure	8
4.8	Correlazione con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione	9
5	Percorso di partecipazione pubblica.....	10
5.1	Principi generali	10
5.2	Livelli di coinvolgimento	11
5.2.1	Livello 1: Accesso alle informazioni:	12
5.2.2	Livello 2: Consultazione	13
5.2.3	Livello 3 Partecipazione attiva	15
5.3	Predisposizione di ogni processo informativo, consultivo e partecipativo	16
5.4	Soggetti per ciascun livello di coinvolgimento	17
5.4.1	Soggetti istituzionali o aventi competenze istituzionali in materia di gestione della risorsa idrica	18
5.4.2	Soggetti aventi conoscenze specifiche	20
6	Elaborati per la partecipazione pubblica	25
6.1	Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l’aggiornamento del Piano25	
6.2	Valutazione Globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel distretto idrografico della Sicilia	27
6.3	Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia: riesame e aggiornamento	28
7	Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	30
7.1	Consultazione preliminare	30
7.2	Consultazione del rapporto ambientale	31
8	Programma di Lavoro	32

Riferimenti e acronimi

Acronimo	Definizione
Acque costiere	Le acque superficiali situate all'interno rispetto a una retta immaginaria distante, in ogni suo punto, un miglio nautico sul lato esterno dal punto più vicino della linea di base che serve da riferimento per definire il limite delle acque territoriali e che si estendono eventualmente fino al limite esterno delle acque di transizione.
Acque interne	Tutte le acque superficiali correnti o stagnanti, e tutte le acque sotterranee all'interno della linea di base che serve da riferimento per definire il limite delle acque territoriali.
Acque sotterranee	Tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo o il sottosuolo.
Acque superficiali	Le acque interne, ad eccezione delle acque sotterranee; le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche le acque territoriali.
Acque di transizione	I corpi idrici superficiali in prossimità della foce di un fiume, che sono parzialmente di natura salina a causa della loro vicinanza alle acque costiere, ma sostanzialmente influenzati dai flussi di acqua dolce.
Autorità competente	L'autorità o le autorità definite dall'articolo 3, paragrafi 2 e 3 della Direttiva 2000/60/CE.
Bacino idrografico	Il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare al mare in un'unica foce, a estuario o delta.
Direttiva 2000/60/CE	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale e s.m.i.
Distretto idrografico	Area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere che, a norma dell'articolo 3, paragrafo 1 della Direttiva 2000/60/CE, è definito la principale unità per la gestione dei bacini idrografici.
Falda acquifera	Uno o più strati sotterranei di roccia o altri strati geologici di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee.
DQA	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 e successive modifiche ed integrazioni (Direttiva Quadro Acque – WFD Water Framework Directive)
Fiume	Un corpo idrico interno che scorre prevalentemente in superficie ma che può essere parzialmente sotterraneo.
Lago	Un corpo idrico superficiale interno fermo.
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MIBACT	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Obiettivi ambientali	Gli obiettivi fissati all'articolo 4 della Direttiva 2000/60/CE.
PDGDI Sicilia 2009-2015	Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia - 1° Ciclo di pianificazione (2009-2015)

PDGDI Sicilia 2015- 2021	Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia - 2° Ciclo di pianificazione (2015-2021)
PDG PDG Sicilia	Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia - 3° Ciclo di pianificazione (2021-2027)
Sottobacino	Il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare in un punto specifico di un corso d'acqua (di solito un lago o la confluenza di un fiume).

1 Premessa

In attuazione dell'art.63 co.2 del D. Lgs 152/2006 come modificato dalla Legge 221/2015 l'art. 3 della Legge Regionale 8 maggio 2018, n. 8, ha istituito, l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia.

L'Autorità di bacino ha il compito di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali nell'ambito dell'ecosistema unitario del bacino del distretto idrografico della Sicilia e di provvedere, ai sensi del comma 10 dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni ad elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000 e successive modifiche ed integrazioni, nel seguito DQA, e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall'articolo 7, della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, nonché i programmi di intervento.

Pertanto, in adempimento all'art. 14 della DQA, l'Autorità di bacino pubblica il “Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia”¹ (di seguito Calendario) ed avvia il processo per il secondo aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia (di seguito PdGSicilia) e il percorso di partecipazione pubblica ad esso associato che si concluderà a dicembre 2021 e che darà avvio al terzo ciclo di pianificazione e di attuazione delle misure previsto dalla Direttiva 2000/60/CE per il sessennio 2021-2027.

¹ Il Calendario, programma di lavoro e misure consultive per l'elaborazione del Piano è il documento con cui l'Autorità di bacino descrive il percorso di partecipazione, che si intende avviare per l'elaborazione del Piano di Gestione. Obiettivo del Calendario è di garantire la più ampia informazione e trasparenza sulle fasi di partecipazione, per ognuna delle quali vengono, quindi, descritti obiettivi generali, termini temporali, modalità di coinvolgimento degli attori nonché di elaborati di volta in volta oggetto di attenzione

Il percorso di pianificazione, come per gli altri due cicli di pianificazione, riesaminerà ed aggiornerà i contenuti del Piano precedente (PdGSicilia2015), tuttora in corso di attuazione, nel rispetto delle scadenze fissate dall'art. 14 della DQAcosì come repita dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

L'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia (di seguito Autorità di bacino) nel presente calendario descrive il percorso di partecipazione pubblica che intende seguire allo scopo di raccogliere candidature e contributi utili per garantire e assicurare il più ampio coinvolgimento del pubblico vasto e dei portatori di interesse.

2 Contesto normativo: La direttiva “Acque”

La direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA) istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque ed introduce un approccio innovativo nella legislazione europea in materia di acque, tanto dal punto di vista ambientale, quanto amministrativo-gestionale.

In particolare la Direttiva prevede che il pubblico sia informato e coinvolto nella preparazione dei piani di gestione dei bacini idrografici, che individuano alcune misure volte a migliorare la qualità delle acque.

La direttiva persegue obiettivi ambiziosi: prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo, migliorare lo stato delle acque e assicurare un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili. La direttiva 2000/60/CE si propone di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- ampliare la protezione delle acque, sia superficiali che sotterranee
- raggiungere lo stato di “buono” per tutte le acque entro il 31 dicembre 2015
- gestire le risorse idriche sulla base di bacini idrografici indipendentemente dalle strutture amministrative
- procedere attraverso un'azione che unisca limiti delle emissioni e standard di qualità
- riconoscere a tutti i servizi idrici il giusto prezzo che tenga conto del loro costo economico reale
- rendere partecipi i cittadini delle scelte adottate in materia.

La Direttiva stabilisce che i singoli Stati Membri affrontino la tutela delle acque a livello di “bacino idrografico” e l'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel “distretto idrografico”, area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere.

Il “Distretto idrografico della Sicilia”, così come disposto dall'art. 64, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comprende i bacini della Sicilia, già bacini regionali ai sensi della Legge 18/05/1989, n. 183 (n. 116 bacini idrografici, comprese le isole minori), ed interessa l'intero territorio regionale (circa 26.000 Km²).

In ciascun distretto idrografico gli Stati membri devono adoperarsi affinché vengano effettuati:

- un'analisi delle caratteristiche del distretto
- un esame dell'impatto provocato dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee

- un'analisi economica dell'utilizzo idrico.

In ogni distretto, deve essere altresì predisposto un programma di misure che tenga conto delle analisi effettuate e degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva, con lo scopo ultimo di raggiungere uno "stato buono" di tutte le acque entro il 2015 (salvo casi particolari espressamente previsti dalla Direttiva). I programmi di misure sono indicati nei Piani di Gestione che gli Stati Membri devono predisporre per ogni singolo bacino idrografico e che rappresenta pertanto lo strumento di programmazione/attuazione per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla direttiva.

Con Decreto Legge del 30 dicembre 2008, n°208, convertito con modificazioni dalla Legge del 27 febbraio 2009, n°13, l'adozione dei Piani di Gestione del primo ciclo è stata attribuita, nelle more della costituzione dei distretti idrografici, ai comitati istituzionali delle autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico al quale si riferisce il piano di gestione non già rappresentate nei medesimi comitati istituzionali. Con lo stesso provvedimento legislativo si è stabilito che "Per i distretti idrografici nei quali non è presente alcuna Autorità di bacino di rilievo nazionale" avessero provveduto le regioni.

Per attuare quanto disposto dalla norma il Presidente della Regione ha istituito un Tavolo Tecnico per le attività di coordinamento degli obiettivi e delle attività propedeutiche e di indirizzo alla redazione del Piano di Gestione e si è quindi pervenuti all'adozione del Piano di Gestione 2009-2015 approvato con DPCM del 7 agosto 2015.

La Direttiva dispone che "*I Piani di Gestione dei bacini idrografici sono riesaminati e aggiornati entro 15 anni dall'entrata in vigore della presente direttiva e, successivamente, ogni sei anni*" (ex art. 13, comma 7) Con successiva disposizione impartita dal D. Lgs 10 dicembre 2010, n°219, anche il primo aggiornamento, relativo al periodo 2016-2021, è stato attribuito alle Autorità di Bacino di rilievo Nazionale ed alle Regioni nei casi in cui non ricadesse alcuna Autorità di Bacino di Rilievo Nazionale all'interno del perimetro distrettuale.

La Regione Siciliana, al fine di dare seguito alle disposizioni di cui sopra, ha quindi redatto l'aggiornamento del "Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia" relativo al 2° Ciclo di pianificazione (2015-2021). Detto Piano, attribuito dalla Legge Regionale 19/2015 all'Assessorato Regionale per l'Energia e per i Servizi di Pubblica Utilità, è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 giugno 2016, n°228 ed approvato, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto del 27/10/2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n° 25 del 31/01/2017.

Con l'articolo 51 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221, è stato sostituito l'articolo 63 del D. Lgs 152/2006 ed è stata onerata la Regione Siciliana, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nonché di efficienza e riduzione della spesa, di adeguare il proprio

ordinamento ai principi del D. Lgs 152/2006 con l'istituzione dell'Autorità di bacino distrettuale e con l'attribuzione alla medesima Autorità di bacino distrettuale delle competenze delle regioni di cui alla parte Terza del Testo Unico.

L'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia è stata quindi istituita con Legge Regionale 8/2018 e si trova oggi all'interno di una fase transitoria che individua temporaneamente nel Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti la Segreteria Tecnico Operativa. Poiché, al fine di procedere con gli aggiornamenti previsti dalla normativa di settore, è necessario avviare il secondo processo di revisione e aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia, e tenuto conto della tempistica fissata all'art. 14 della direttiva si comunica che si procederà:

- entro dicembre 2019:
 - al riesame (ed eventuale aggiornamento) delle caratteristiche del distretto idrografico, dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee e dell'analisi economica dell'utilizzo idrico (come previsto all'art. 5 comma 2 della direttiva);
 - all'aggiornamento della valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque rilevanti a livello di distretto (come previsto all'art. 14 comma 1 lettera b) della direttiva);
- entro dicembre 2020:
 - alla definizione dei contenuti e alla predisposizione del progetto di piano aggiornato (come previsto all'art. 14 comma 1 lettera c) della direttiva)
- entro dicembre 2021:
 - all'approvazione del piano di gestione aggiornato (come previsto all'art. 13 comma 7 della direttiva); all'approvazione del programma di misure aggiornato (come previsto all'art. 11 comma 8 della direttiva).

Come già accaduto in precedenza, e come sottolineato più volte dalla direttiva quadro, il processo di riesame ed aggiornamento sarà sviluppato promuovendo la partecipazione attiva di tutte le parti interessate pubblicando e rendendo disponibili i seguenti documenti per un periodo di almeno sei mesi per eventuali osservazioni del pubblico:

- ***calendario e programma di lavoro per la presentazione del piano***, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;

- **valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque** , identificati per bacino idrografico, almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;
- **copie del progetto di aggiornamento del piano di gestione**, almeno un anno prima del periodo cui il piano si riferisce.

Il presente elaborato ha l'obiettivo di illustrare il percorso che verrà attivato per promuovere la partecipazione pubblica, l'accesso alle informazioni, la consultazione e la partecipazione attiva, che accompagneranno la redazione del piano da concludersi entro il 22 dicembre 2021.

3 Contesto di riferimento per il PdG Sicilia 2021-2027

Gli obblighi comunitari inerenti l'elaborazione dei piani di gestione sono stati recepiti nella normativa nazionale attraverso l'articolo 117, parte terza, del Decreto Legislativo 152/2006 il quale, nell'ambito del quadro più ampio della pianificazione distrettuale, prevede l'obbligo per ciascun distretto idrografico di adottare un Piano di gestione.

Il contesto istituzionale nazionale in cui si svolgeranno tutte le attività programmate per il prossimo ciclo di pianificazione recepisce le novità introdotte dalla Legge 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", in vigore dal 2 febbraio 2016, che all'art. 51 detta "Norme in materia di Autorità di bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.Lgs. 152/2006. La riforma allinea l'Italia con quanto richiesto dalla Commissione Europea in merito alla piena coerenza con i principi della DQA e delle direttive successive in materia, tra cui la Direttiva 2007/60/CE sulla gestione del rischio di alluvioni, dà piena operatività alle Autorità di bacino distrettuali, definendo con maggiore chiarezza il ruolo e le responsabilità di questi enti per la pianificazione e la programmazione di rilevanza europea (Piano di Gestione delle Acque e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni).

A livello distrettuale/regionale, nel corso del 2018 per effetto dell'art. 3 della LEGGE 8 maggio 2018, n. 8 come premesso è stata istituita l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia.

L'Autorità di bacino istituita ha il compito di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali nell'ambito dell'ecosistema unitario dell'intero territorio regionale.

L'istituzione dell'Autorità di bacino rappresenta un momento di svolta fondamentale per il nuovo ciclo di pianificazione e per la regolamentazione del settore, poiché per la prima volta in Sicilia tutte le competenze di pianificazione vengono accentrate da un unico soggetto istituzionale.

Il contesto ambientale in cui si sta operando è caratterizzato da un numero ancora consistente di agglomerati in procedura di infrazione e dal contestuale avvio di progetti e lavori finalizzati alla soluzione di dette infrazioni, ma anche dagli effetti dei cambiamenti climatici che, viste la rapidità e le conseguenze con cui si stanno manifestando anche nel distretto della Sicilia, richiedono nuove valutazioni e verifiche dei quadri conoscitivi finora utilizzati per la costruzione degli scenari futuri.

Tutto quanto sopra evidenziato e quanto potrà emergere anche dalla consultazione di questo Calendario guiderà la definizione dei contenuti del documento “Valutazione globale provvisoria” da pubblicare e sottoporre a consultazione a partire da dicembre 2019 (ex art. 14, par. 1, lett. b della DQA), che delinearà l’impalcatura finale per la revisione del PdG Sicilia al 2021.

4 Calendario, programma di lavoro e misure consultive

Ai sensi dell'art.14 – comma 1, lett. a), gli stati membri provvedono almeno tre anni prima dell'aggiornamento del piano alla pubblicazione del calendario e del programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive” .

Il programma e il relativo calendario, secondo la normativa comunitaria, dovranno scadenzare le modalità di pubblicazione, nonché i tempi di presentazione delle relative eventuali osservazioni, dei seguenti elaborati:

1. **Valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque nel distretto** - da pubblicarsi almeno due anni prima dell'aggiornamento di piano (cfr lett b) comma 1 art. 14 Direttiva), e per una durata non inferiore a sei mesi,
2. **Progetto di Piano di gestione**, da pubblicarsi almeno un anno prima dell'aggiornamento di piano; e per una durata di almeno sei mesi (cfr lett b) comma 2 art. 14 Direttiva);

Si riportano brevemente le attività che si prevede di realizzare con una sintetica descrizione delle stesse.

4.1 Revisione ed approfondimento dell'individuazione dei corpi idrici ai sensi del D.M. 131/2008 e D.Lgs. 30/2009

Verrà effettuata una revisione ed un aggiornamento dell'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nel distretto. In particolare, verranno esaminate le situazioni riferibili ai corpi idrici artificiali e fortemente modificati, ai fini della piena attuazione del D.M. 156/2013.

4.2 Quadro delle pressioni antropiche e loro significatività

Ai fini della predisposizione del report previsto dall'art. 5, si darà avvio ad una ricognizione dei dati inerenti le pressioni antropiche onde poter realizzare un aggiornamento della valutazione della significatività condotta con il Piano di Gestione II Ciclo.

Tale ricognizione mira a colmare le lacune e le disomogeneità nei dati attualmente disponibili. La valutazione della significatività delle pressioni verrà effettuata sulla scorta dell'aggiornamento inerente le pressioni antropiche e nel rispetto delle linee guida ISPRA per l'analisi delle pressioni ai sensi della Direttiva 2000/60/CE approvate con delibera del Consiglio SNPA nella seduta del 22/02/2018 (Doc. n.26/18).

4.3 Valutazione impatti e classificazione stato corpi idrici

L'aggiornamento del quadro informativo circa le pressioni antropiche verrà valutato in maniera integrata con i dati inerenti lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei desunti dai programmi di monitoraggio in corso, al fine di valutare gli impatti delle pressioni antropiche e, conseguentemente, il rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

4.4 Attuazione programmi di monitoraggio e loro revisione

Verrà ricostruito lo stato di attuazione dei programmi di monitoraggio definiti con il Piano di Gestione 2015-2021, evidenziando le eventuali criticità operative rilevate.

Parallelamente, si procederà a definire una prima revisione del programma di monitoraggio da inserire nell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque III Ciclo.

4.5 Analisi economica

L'aggiornamento del Piano per il III Ciclo vedrà anche un aggiornamento delle valutazioni inerenti l'analisi economica degli utilizzi idrici, anche attraverso una revisione dei servizi idrici su base distrettuale secondo le indicazioni del D.M. MATTM n. 39/2015.

4.6 Rischio e deroghe agli obiettivi di qualità ambientale

L'analisi integrata delle pressioni e del loro impatto consentirà di definire un aggiornamento delle esenzioni relativamente al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale. Si prevede nel prossimo aggiornamento del Piano, di integrare la giustificazione delle esenzioni non solo con analisi di natura strettamente tecnica ma anche con alcune considerazioni circa la sostenibilità socio-economica delle misure per il conseguimento del buono stato ambientale.

4.7 Programma di Misure

L'insieme degli aggiornamenti sopra descritti costituiranno la base per l'aggiornamento del Programma di misure per quanto attiene:

- le misure correttive da attuare affinché i corpi idrici conseguano lo stato buono, che includono anche misure di carattere supplementare;
- le misure di mantenimento dello stato attuale, essenzialmente riferibili alle misure di base. In particolare, si procederà alla riorganizzazione ed alla ottimizzazione del programma, rafforzando la correlazione tra la significatività delle pressioni e le misure da attuare, in considerazione delle condizioni di impatto e rischio riscontrate nell'aggiornamento del Piano.

4.8 Correlazione con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione

Nel prossimo aggiornamento del Piano si prevede di rafforzare la correlazione tra le problematiche del rischio da alluvione e quella del governo della risorsa idrica.

5 Percorso di partecipazione pubblica²

La partecipazione pubblica è una delle condizioni da realizzare affinché l'attuazione della Direttiva stessa nella gestione dei bacini idrografici abbia possibilità di successo. Partecipazione pubblica significa dare al pubblico e alle parti interessate l'opportunità di influenzare il risultato dei piani e quindi dei processi di lavoro. La partecipazione pubblica si basa sul principio della partecipazione democratica, intesa come partecipazione attiva e condivisa al processo di pianificazione dei piani di gestione di bacino ed è richiesto che si sviluppi tra l'autorità istituzionale competente, incaricata ad attuare le norme previste della direttiva comunitaria, e i cosiddetti soggetti portatori di interessi (stakeholders).³

Il processo di partecipazione si fonda sui seguenti obiettivi:

- seguire le raccomandazioni della Common implementation strategy (CIS) della Direttiva 2000/60 CE, sulla partecipazione pubblica (Guidance document n. 8)
- l'incremento della consapevolezza pubblica sulle questioni dell'uso sostenibile della risorsa idrica
- l'adesione, l'impegno e il sostegno del pubblico alla fase di elaborazione e attuazione del Piano;
- la diminuzione di contestazioni, incomprensioni e ritardi e, per contro, di un'attuazione più efficace del Piano.

5.1 Principi generali

Il processo è progettato nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **Imparzialità:** nel procedimento di consultazione è garantita l'imparzialità ed il perseguimento dell'interesse generale.
- **Lealtà comunicativa:** ogni comunicazione relativa alle fasi di consultazione conterrà le informazioni necessarie a garantire una partecipazione consapevole dei destinatari.
- **Inclusione:** Le consultazioni saranno aperte a tutti gli interessati, a meno che non si reputi opportuno selezionare i destinatari in ragione dell'oggetto o della finalità della consultazione ad esempio nel caso di contenuti tecnici. In tal caso saranno resi noti,

²<http://ec.europa.eu/environment/water/participation/pdf/waternotes/WN12-Participation-IT.pdf>

³La convenzione di Aarhus (Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale) conferisce una serie di diritti al pubblico:

- diritto di accedere ad informazioni ambientali in possesso delle autorità di governo;
- diritto di partecipare alle decisioni adottate da tali autorità riguardanti l'ambiente
- diritto di riesaminare e di impugnare tali decisioni.

prima dell'avvio delle consultazioni, i criteri adottati per l'individuazione dei destinatari.

- **Accessibilità:** Le consultazioni assicurano, attraverso strumenti idonei, uguale possibilità di partecipazione a coloro che non hanno accesso alle tecnologie dell'informazione privilegiando le soluzioni meno onerose per i consultati.
- **Strutturazione:** Le consultazioni saranno articolate in ragione degli obiettivi e dei destinatari, impiegando strumenti di indagine e tecnologie funzionali allo scopo, e saranno predisposte in modo che i dati raccolti siano analizzabili, comparabili e utilizzabili dall'Autorità di bacino e da tutti gli altri soggetti interessati.
- **Trasparenza:** Prima dell'avvio della consultazione sono resi noti: gli obiettivi, l'oggetto, la durata, i criteri di individuazione dei destinatari, le modalità di partecipazione, l'utilizzo dei contributi ai fini della decisione, nonché i criteri di trattamento dei dati personali e il regime di pubblicità dei contributi.
- **Pubblicità:** È assicurata la più ampia divulgazione delle consultazioni attraverso la pubblicazione di informazioni e documentazioni in una sezione dedicata del sito internet dell'Autorità di Bacino e mediante strumenti e mezzi di comunicazione idonei a raggiungere i destinatari della consultazione.
- **Chiarezza:** I documenti di consultazione e l'eventuale documentazione di supporto e ogni altra comunicazione relativa alle consultazione saranno formulati in modo facilmente comprensibile dagli interessati.
- **Tempestività:** Le consultazioni saranno svolte in tempi tali da consentire una partecipazione effettiva e significativa e da garantire l'utilità delle informazioni e dei dati raccolti ai fini della decisione. La durata di ogni consultazione, laddove non diversamente normata, è definita nel rispetto delle norme sul procedimento amministrativo ed è tendenzialmente compresa tra le quattro (30 giorni) e le dodici settimane (90 giorni).
- **Tutela della riservatezza:** In tutte le fasi della consultazione sono rispettate le disposizioni normative vigenti in materia di riservatezza. Su richiesta di ogni interessato può essere garantita la pubblicazione in forma anonima dei contributi.
- **Riscontro:** È assicurata un'adeguata informazione sugli esiti della consultazione e sui suoi effetti sulle decisioni assunte. In particolare, sono resi noti i dati sulla partecipazione, distinguendo i contributi a titolo individuale da quelli a titolo collettivo e rendendo disponibile la versione integrale dei contributi pervenuti, fatte salve le esigenze di riservatezza eventualmente manifestate dai consultati.

5.2 Livelli di coinvolgimento⁴

Come per i cicli di pianificazione precedenti, la partecipazione pubblica rappresenta un'opportunità offerta al pubblico di influenzare i risultati dei processi di pianificazione e di lavoro. Il percorso di partecipazione pubblica proposto garantisce, in continuità con i precedenti cicli, il

⁴ <http://www.harmonicop.uni-osnabrueck.de/HCOPManualeItaliano.pdf>

coinvolgimento del pubblico in tutte le fasi endoprocedimentali necessarie per l'approvazione e l'attuazione del piano:

- programmazione
- elaborazione, redazione e approvazione;
- implementazione, monitoraggio e valutazione.

Si prevedono tre diversi livelli di coinvolgimento:

- Accesso alle informazioni
- Consultazione
- Partecipazione attiva

5.2.1 Livello 1: Accesso alle informazioni:

L'accesso all'informazione costituisce il primo elementare livello della partecipazione pubblica, consiste nel fornire accesso alle informazioni e nel diffondere attivamente le informazioni stesse, permette di creare la condivisione del patrimonio conoscitivo e quindi di costruire un comune livello di dialogo. Fornire una quantità sufficiente di informazioni costituisce un pre-requisito per un coinvolgimento significativo del pubblico ed è un requisito imposto dalla stessa direttiva Acque.

L'accesso alle informazioni sarà garantito durante tutte le fasi di piano tramite la pubblicazione di tutti in materiali sui siti web istituzionali ed in particolare su:

- **Sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale:**
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_PresidenzadellaRegione/PIR_AutoritadiBacino
- **Sito istituzionale del piano di distretto idrografico della Sicilia:**
http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssEnergia/PIR_Dipartimentodellacquaedeirifiuti/PIR_Areetematiche/PIR_Settoreacque/PIR_PianoGestioneDistrettoIdrograficoSicilia

La diffusione e la circolazione delle informazioni sono una componente fondamentale e basilare per l'approccio inclusivo alla base dell'attuazione e del successo della DQA.

A questo livello l'informazione è resa disponibile a chiunque, il flusso di informazioni è a senso unico poiché non è previsto il coinvolgimento attivo, ovvero non sono previsti né richiesti contributi da parte della cittadinanza e/o degli interessati.

L'accesso alle informazioni si apre con la pubblicazione del Calendario e perdura per tutta la fase di riesame e aggiornamento del Piano.

La selezione dei soggetti da consultare ed invitare ai momenti di partecipazione è definita a livello di pubblico e pubblico interessato, l'accesso alle informazioni è garantito a tutti i soggetti che a qualunque titolo sono interessati dal PDG.

L'accesso all'informazione si sviluppa nelle seguenti attività:

- pubblicazione del documento di consultazione e dei materiali informativi e di approfondimento;
- pubblicazione di avvisi informativi circa la pubblicazione di documenti.

Tutti i contenuti saranno pubblicati in formato aperto (PDF) ovvero ricercabile tramite i motori di ricerca.

5.2.2 Livello 2: Consultazione

La partecipazione dei cittadini e dei portatori di interessi alla vita politica e democratica si interseca con quello dell'efficacia dei processi decisionali e della complessità delle politiche pubbliche, nonché con i cambiamenti portati dall'avvento della tecnologia digitale. Consultazione significa che il pubblico può intervenire in merito alle proposte dell'autorità pubblica. La norma prevede che vengano pubblicate delle "bozze" e che al pubblico venga concesso un certo periodo di tempo per esprimere i propri commenti a riguardo in forma scritta.

Questo livello di coinvolgimento si rivolge al pubblico vasto (cittadini, portatori di interesse, istituzioni, ecc.), viene svolto nel rispetto delle modalità e delle tempistiche fissate dalla legislazione di riferimento e fornisce un feedback su uno o più temi specifici.

La selezione dei soggetti da consultare ed invitare ai momenti di partecipazione è definita verificando la sussistenza di:

- competenze istituzionali;
- conoscenze specifiche;
- interessi economici, sociali ed ambientali che possono venir interessati dagli effetti del PdG;
- possibili conflitti con e fra le altre parti sociali individuate.

La consultazione si sviluppa nelle seguenti attività:

- pubblicazione del documento di consultazione e dei materiali informativi e di approfondimento;
- creazione di un punto di contatto per fornire chiarimenti e per risolvere eventuali problemi tecnici;
- monitoraggio dell'andamento della consultazione, anche attraverso l'elaborazione di statistiche periodiche;

- • rilevazione delle risposte fornite dai soggetti consultati.

Le attività svolte sono assistite dai principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità, fatta salva la tutela della riservatezza dei dati personali ai sensi della normativa vigente. Non sono presi in considerazione contributi anonimi o relativi ad argomenti estranei alla consultazione o formulati in maniera sconveniente.

Si prevedono due diverse modalità di consultazione.

- **Consultazione scritta:** Le persone ed i soggetti sono invitati a fornire osservazioni scritte sulle analisi o le misure proposte, anche attraverso l'utilizzo del sito web. L'autorità di Bacino renderà noti, con le stesse modalità del livello 1, materiali e documenti, ed informerà tramite newsletter o apposita nota di informazione i soggetti (parti interessate) dell'avvenuta pubblicazione di informazioni. In questo caso viene attivata anche l'informazione diretta in forma di invito, nel quadro di un processo di consultazione a fornire un proprio contributo. In questa fase, definito il contesto di riferimento, si raccolgono le diverse opinioni in relazione al problema e si valutano le possibili soluzioni.
- **Consultazione verbale:** L'autorità di bacino organizzerà o comunque favorirà lo svolgimento di incontri ad invito, rivolti alla generalità dei soggetti, o ad una porzione di questi, finalizzati a promuovere il confronto con i portatori di interesse a una scala territoriale di distretto o più circoscritta (provinciale o locale).

Per garantire la partecipazione attiva verranno attivate sia le forme di comunicazione del livello 2 che campagne informative a mezzo gazzetta ufficiale, quotidiani e settimanali a tiratura regionale/nazionale, campagne su strumenti social.

A conclusione della consultazione sono elaborati un resoconto e una nota illustrativa degli esiti. I contributi vengono raccolti per mezzo di interviste o durante focus tematici e/o incontri territoriali, l'Autorità di bacino produrrà appositi "Report di sintesi" ovvero dei resoconti scritti che illustrano le decisioni assunte in merito ai temi dibattuti e per cui si sono ricevuti contributi e/o osservazioni. Tutti i documenti sono pubblicati in formato aperto, in una sezione dedicata del sito internet dell'Autorità di bacino, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, riscontro, chiarezza e di tutela della riservatezza dei dati personali.

Il resoconto conterrà la descrizione delle modalità di svolgimento della consultazione e i dati relativi alla partecipazione, eventualmente insieme ad analisi di tipo quantitativo, corredate da dati statistici e supporti grafici. La nota illustrativa degli esiti conterrà la sintesi degli elementi informativi acquisiti grazie alla consultazione, esposti se del caso attraverso indicatori statistici e supporti grafici.

Alla nota illustrativa sono allegati il documento di consultazione e, fatta salva la tutela della riservatezza dei dati personali, tutti i contributi pervenuti, in modo da consentire la verifica delle elaborazioni e della sintesi effettuata. I risultati della consultazione e i suoi effetti sulla decisione

sono resi noti, dall'autorità di bacino, attraverso i mezzi di comunicazione utili allo scopo, inclusi eventi dedicati.

5.2.3 Livello 3 Partecipazione attiva

A questo livello cittadini, portatori di interessi e responsabili della politica si scambiano informazioni. A differenza della precedente forma di coinvolgimento, la partecipazione attiva prevede che a seguito della discussione e della riflessione svolta, si debba pervenire al rilascio, da parte dei soggetti consultati, di dati, informazioni, contributi scientifici o alla modifica diretta della documentazione.

Questa modalità di coinvolgimento pertanto comporta un ruolo attivo delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell'apporto di contributi per la loro risoluzione. La partecipazione attiva consente di determinare i punti di vista dei portatori di interesse sulle opzioni possibili e di individuare/condividere eventuali altre possibilità da prendere in esame per la revisione del Piano.

Per garantire la partecipazione attiva verranno attivate sia le forme di comunicazione del livello 2 che campagne informative a mezzo gazzetta ufficiale, quotidiani e settimanali a tiratura regionale/nazionale, campagne su strumenti social.

La selezione dei soggetti da consultare ed invitare ai momenti di partecipazione è definita verificando la sussistenza di:

- competenze istituzionali;
- conoscenze specifiche e scientifiche;

La partecipazione attiva si sviluppa nelle seguenti attività:

- pubblicazione o trasmissione del documento di consultazione e dei materiali informativi e di approfondimento;
- incontri tematici finalizzati alla presentazione di questioni specifiche;
- creazione di un punto di contatto per fornire chiarimenti e per risolvere eventuali problemi tecnici;
- consegna di materiali o predisposizioni di contenuti di pianificazione da parte dei soggetti consultati.

A fronte di tali obiettivi, saranno valorizzate le strutture e le competenze presenti nell'Amministrazione regionale che devono supportare l'Autorità di bacino nelle successive fasi di pianificazione. La proposta si ispira anche ai seguenti principi:

- valorizzazione delle esperienze condotte nei precedenti cicli in continuità con quanto già attuato per l'approvazione della pianificazione vigente;
- garantire una maggiore presenza (territoriale e temporale) di eventi, in modo da intercettare efficacemente tutte le parti interessate dal Piano di gestione;
- integrare e coordinare la partecipazione pubblica del Piano di gestione con la partecipazione pubblica prevista per il Piano di gestione del rischio alluvioni;
- utilizzare le strutture di governance attive sul territorio;

Proseguendo nel cammino già intrapreso e facendo tesoro dell'esperienza acquisita, gli attori da coinvolgere nei processi di consultazione ed informazione per il PdG 2021 sono individuati sulla base degli stessi criteri utilizzati per i cicli di pianificazione precedenti, valorizzando le relazioni e le presenze già attivate.

A conclusione della consultazione sono elaborati un resoconto e una nota illustrativa degli esiti. Il resoconto conterrà la descrizione delle modalità di svolgimento della consultazione e darà atto delle informazioni acquisite. I contenuti delle partecipazioni attive saranno integrati nelle documentazioni di piano con specifica della fonte dell'informazione e del soggetto titolare del dato o della metodologia impiegata.

5.3 Predisposizione di ogni processo informativo, consultivo e partecipativo

Nella fase di preparazione sono svolte attività di pianificazione essenziali per assicurare la correttezza e l'efficacia della partecipazione pubblica e per garantire il rispetto dei principi sopra enunciati (di trasparenza e pubblicità) in tutte le fasi del procedimento di pianificazione.

Queste attività comprendono, per ognuno dei documenti oggetto del presente calendario, l'individuazione dell'oggetto, la definizione dell'obiettivo, la scelta dei destinatari e la determinazione della durata di ogni consultazione, tenuto conto che i diversi documenti posti a consultazione (come questo calendario) sono sottoposti a precise disposizioni normative. In particolare:

- **Oggetto:** Documento da pubblicare o da porre alla base della consultazione, riferimento normativo che ne regola i processi di informazione, consultazione o partecipazione.
- **Definizione dell'obiettivo:** I processi descritti possono essere effettuati a solo fine di informazione pubblica, o per acquisire informazioni, osservazioni e dati, assicurare una partecipazione efficace al processo, verificare lo stato di attuazione e gli effetti del piano.
- **Individuazione dei destinatari:** La partecipazione può essere aperta a tutti gli interessati o ristretta ad alcuni soggetti individuati in funzione dell'oggetto e degli obiettivi della consultazione, nel rispetto dei principi di imparzialità, inclusione e trasparenza. In generale, quanto più la materia è tecnica tanto più la consultazione si rivolge prioritariamente a soggetti con competenze specialistiche, per ricevere osservazioni e pareri qualificati.

Per quanto concerne i portatori d'interesse da coinvolgere, la direttiva Acque è prescrittiva stabilendo che almeno gli attori sociali (o parti interessate) debbano essere coinvolti in termini di partecipazione attiva e il pubblico in termini di consultazione. Per ogni livello di coinvolgimento è individuato un target specifico di portatori di interessi.

Data la natura di strumento di diffusione e di comunicazione, per l'accesso alle informazioni si ritiene utile fare riferimento alla nozione di pubblico in senso lato, nozione che intende ampliare la platea dei soggetti sino a ricomprendervi i cittadini in generale.

Per tale ragione, il processo di partecipazione pubblica ipotizzato richiede che l'aggiornamento del Piano di Gestione sia frutto della condivisione di conoscenze, saperi ed esperienze di tutte le parti interessate.

Tutti i soggetti ritenuti rilevanti per il percorso di partecipazione pubblica sono stati censiti e inseriti nei seguenti elenchi, con particolare attenzione alla descrizione dei saperi, degli interessi e delle competenze di cui essi sono espressione.

Gli elenchi non sono comunque da considerare "chiusi" poiché si potrà procedere ad integrazione e modifica in prima istanza nel corso della fase di consultazione del Calendario e, successivamente, sia d'ufficio, da parte dell'Autorità di bacino, sia su richiesta di tutti i soggetti che lo richiedano in quanto titolari di una competenza e/o di un interesse che potrebbe subire, positivamente o negativamente, gli effetti delle misure del Piano.

5.4 Soggetti per ciascun livello di coinvolgimento

Per le fasi di consultazione e di partecipazione attiva, l'Autorità di bacino ha previsto di selezionare, dalla platea complessiva, i portatori di interesse da coinvolgere nei singoli incontri o nelle singole fasi di consultazione. La selezione è stata condotta sulla base di:

- relazioni tra gli interessi dei soggetti individuati e le questioni trattate;
- scala e contesto (distretto e bacini) di riferimento in cui generalmente questi operano;
- ruolo e livello di coinvolgimento rispetto alle problematiche e alle misure del Piano.

Al fine di essere coerenti con i principi di inclusione, trasparenza e flessibilità che caratterizzano il percorso partecipato proposto, a tutti i soggetti sottoelencati viene riconosciuta la facoltà di intervenire ai diversi livelli di coinvolgimento. Delle integrazioni e delle variazioni apportate agli elenchi dei soggetti sarà data specifica notizia in sede di stesura finale del Calendario e nell'area web dedicata dell'Autorità di bacino.

Le esperienze acquisite con i piani adottati hanno permesso di definire un elenco di portatori di interesse cui si farà riferimento in questa prima fase.

Nei paragrafi seguenti sono elencati i soggetti e sono evidenziati i livelli di partecipazione attribuiti in questa fase iniziale.

5.4.1 Soggetti istituzionali o aventi competenze istituzionali in materia di gestione della risorsa idrica

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione – L3 partecipazione attiva)

<p>1 Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:</p> <ul style="list-style-type: none"> x Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento; x Direzione generale per la protezione della natura e del mare; x Direzione generale per il clima e l'energia; x Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque; x Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'unione europea e gli organismi internazionali
<p>2 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> x Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio;
<p>3 Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali</p> <ul style="list-style-type: none"> x Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale;
<p>4 Presidenza del Consiglio dei Ministri</p> <ul style="list-style-type: none"> x Dipartimento della Protezione Civile;
<p>5 Presidenza della Regione Sicilia</p> <ul style="list-style-type: none"> x Dipartimento Regionale della Protezione Civile x Dipartimento Regionale della Programmazione
<p>6 Assessorato regionale delle attività produttive</p> <ul style="list-style-type: none"> x Dipartimento delle attività produttive
<p>7 Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana (anche n.q. di Autorità competente)</p> <ul style="list-style-type: none"> x Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana x Soprintendenza del Mare
<p>8 Assessorato regionale dell'economia</p> <ul style="list-style-type: none"> x Dipartimento del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione x Dipartimento delle finanze e del credito
<p>9 Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità</p> <ul style="list-style-type: none"> x Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti

x Dipartimento dell'energia
10 Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità x Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti x Dipartimento tecnico
11 Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale x Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale
12 Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea x Dipartimento dell'agricoltura x Dipartimento della pesca mediterranea x Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale
13 Assessorato regionale della salute x Dipartimento per la pianificazione strategica x Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
14 Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente x Dipartimento dell'ambiente x Dipartimento dell'urbanistica x Comando del corpo forestale della Regione siciliana
15 Assessorato regionale del turismo dello sport e dello spettacolo x Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo
16 Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro x Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali x Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative
17 Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica x Dipartimento della funzione pubblica e del personale x Dipartimento delle autonomie locali
18 Uffici del Genio Civile (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani)
19 Liberi consorzi e Città Metropolitane (Ex Province regionali)
20 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
21 Soprintendenze per i beni culturali e ambientali (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani)

22 Servizi Regionali di protezione Civile (Servizi Sicilia Nord-occidentale, Sicilia Sud-occidentale, Sicilia Nord-orientale, Sicilia Sud-orientale)
23 Enti Parco regionali (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi, Sicani)
24 Consorzi di Bonifica
25 Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizi per il Territorio di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani (Ripartizioni Faunistico-Venatorie)
26 Aziende Sanitarie Provinciali (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani)
27 ATI (Assemblee Territoriali Idriche) (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani)
28 Società Regolamentazione Rifiuti
29 Contratti di fiume
30 IRSAP
31 Capitanerie di Porto

5.4.2 Soggetti aventi conoscenze specifiche

5.4.2.1 *Università ed enti di ricerca*

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione – L3 partecipazione attiva)

1 Università degli studi di Catania
2 Università degli studi di Messina
3 Università degli studi di Palermo
4 Università KORE di Enna
5 Consiglio Nazionale delle Ricerche
6 Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
7 Istituto Nazionale di Statistica
8 Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
9 Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria
10 Consiglio Nazionale delle Ricerche
11 Istituto Superiore della Sanità
12 Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA)

5.4.2.2 *ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE*

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione – L3 partecipazione attiva)

1 CAI - CLUB ALPINO ITALIANO
2 Capitaneria di Porto di Palermo
3 Comune di Favignana
4 Consorzio Isole dei Ciclopi
5 CUTGANA _Università di Catania
6 GRE - Gruppo Ricerca Ecologica
7 Italia Nostra Onlus
8 Legambiente
9 LIPU
10 WWF
11 Rangers d'Italia
12 Ente Parco Nazionale dell'Isola di Pantelleria

5.4.2.3 *Associazioni ambientaliste*

(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione)

1 ACLI Anni Verdi
2 AGRIAMBIENTE
3 Ambiente e/ Vita
4 Amici della Terra della Sicilia
5 A.N.T.A - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente
6 ARAS - Associazione Regionale Allevatori di Sicilia
8 Associazione Amici della Terra di Sicilia
9 Centro Turistico Studentesco e giovanile
10 CLUB AMATORI AVIFAUNA
11 E.N.D.A.S - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale
12 ENTE FAUNA SICILIANA
13 E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali

14 EKOCLUB
15 FARE AMBIENTE Movimento Ecologista Democratico liberale
16 Fondo Siciliano per la Natura
17 Greenpeace Italia
18 Istituto Nazionale di Urbanistica Sezione Sicilia Dipartimento d'Architettura - Facoltà d'Ingegneria, Università degli Studi di Palermo,
19 Movimento Azzurro Ex mattatoio com.le
20 Natur Club Sicilia
21 Società Siciliana di Scienze Naturali
22 Verdi Ambiente e Società

5.4.2.4 *Soggetti rappresentanti interessi economici diffusi*
(L1: accesso alle informazioni – L2: Consultazione)

1 A.G.C.I. Sicilia
2 A.I.D.D.A.
3 A.P.I. P. le Medaglie d'Oro
4 C.G.I.L.
5 C.I.A.
6 C.I.D.A.
7 C.I.S.A.L.
8 C.I.S.L.
9 C.I.S.S.
10 C.L.A.A.I.
11 C.N.A.
12 CODACONS
14 Confagricoltura Sicilia
15 Confartigianato
16 Confcommercio
17 Confcooperative Sicilia

18 CONFEDIR
19 Confesercenti
20 Confindustria Sicilia
23 FORUM Terzo Settore
24 INTERSIND
25 Lega Nazionale delle Cooperative
26 U.C.I. Enpac
27 U.D.I.
28 U.G.L.
29 U.I.L.
30 U.N.C.I.
31 U.N.E.B.A. Aris
32 UN.I. Coop. Piazza Ottavio Ziino, 33 - 90145 Palermo
33 U.R.P.S.
34 UTILITALIA
35 ANEA
36 ANBI ASCEBEM
37 ELETTRICITA' FUTURA
38 Consulta degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia
39 Consulta Ordini Ingegneri della Sicilia
40 Ordine Regionale dei Geologi della Sicilia
41 Ordine Nazionale dei Biologi
42 Consiglio della Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali della Sicilia
43 Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici

5.5 Determinazione della durata. Il periodo di svolgimento di ogni consultazione è stabilito in ragione della complessità dell'oggetto, del procedimento nel cui ambito si svolge e dei tempi della decisione, in modo tale da garantire il rispetto del principio della tempestività, ossia dell'utilità delle informazioni e dei dati raccolti.

5.6 Individuazione dello strumento. A seconda degli obiettivi, dell'oggetto e della durata, è possibile ricorrere agli strumenti di seguito indicati, eventualmente anche combinati tra di loro, assicurando comunque il rispetto dei principi di inclusione, accessibilità, trasparenza e strutturazione:

- pubblicazione di un documento di consultazione con richiesta di risposte scritte, anche sotto forma di osservazioni, note, documentazione (cd. notice and comment);
- somministrazione di interviste o questionari a risposta chiusa, semistrutturati o a risposta aperta;
- indagini basate su interviste strutturate rivolte a soggetti appartenenti a campioni statisticamente rappresentativi (cd. focus group);
- piattaforma di dialogo tra i partecipanti alla consultazione (cd. forum di consultazione);
- audizioni.

5.7 Contatti di riferimento e modalità

Il sito web sarà il principale canale di diffusione delle informazioni e dei dati concernenti la pianificazione e il percorso di partecipazione. Nel rispetto del principio dell'inclusività e della necessità di far fronte ad un eventuale divario digitale si presuppone che l'Autorità di bacino potrà concordare, su richiesta degli interessati, forme diverse di veicolazione delle informazioni e di accesso alla documentazione.

All'interno del sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale verrà attivata un'Area web dedicata.

Al fine di consentire la trasmissione delle osservazioni e contributi, oltre alla trasmissione all'indirizzo della sede dell'Autorità, si prevede di aprire uno specifico indirizzo di posta elettronica (consultazione.pgdi@regione.sicilia.it) dedicato al percorso di partecipazione per ridurre il rischio di frammentazione delle informazioni in ingresso e in uscita ed incrementare il livello di affidabilità nella circolazione delle informazioni.

Si prevede altresì l'attivazione di appositi forum di partecipazione e di informazione pubblica.

Per il coinvolgimento degli interessati, oltre alle sezioni dedicate del sito internet dell'Autorità di bacino, possono essere impiegati strumenti e tecnologie, quali agenzie di stampa, social media, conferenze stampa. Si prevede inoltre di organizzare, entro il termine della fase consultiva del calendario, un apposito incontro con la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali e del pubblico interessato.

6 Elaborati per la partecipazione pubblica

L'art.14 della DQA, recepito dall'art. 66, comma 7a del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. dispone che le Autorità di bacino promuovano la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei Piani, provvedendo affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico i seguenti elaborati:

- il calendario ed il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive;
- la valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel distretto idrografico della Sicilia;
- il progetto del Piano di gestione del Distretto Idrografico.

Nei paragrafi che seguono si espliciteranno, distinti per i diversi livelli di coinvolgimento, i termini e le attività che l'Autorità di bacino intende attivare per concretizzare la proposta di partecipazione pubblica in relazione ai documenti sopracitati.

6.1 Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano

Il Calendario, il programma di lavoro e le misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano costituiscono il contenuto del presente documento con cui l'Autorità di bacino descrive il percorso di partecipazione pubblica e avvia il nuovo processo di riesame del PdG Sicilia.

Ai sensi dell'art.14, comma 3, gli stati membri provvedono alla pubblicazione del Calendario e del programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese "almeno tre anni prima dell'aggiornamento del piano previsto nel 2021".

Il programma e il relativo calendario, secondo la normativa comunitaria, dovranno contenere le scadenze, le modalità di pubblicazione, i tempi di presentazione delle relative eventuali osservazioni, dei seguenti elaborati:

- valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque nel distretto idrografico della Sicilia - da pubblicare entro dicembre 2019 (cfr lett b) c,1 art. 14 Direttiva);
- progetto di Piano di gestione Acque da effettuare entro il 2020 (cfr lett b) c.2 art. 14 Direttiva).

L'obiettivo della consultazione è quello di raccogliere osservazioni e commenti sulla formulazione del Calendario e, nello specifico, sulle attività dirette a promuovere la consultazione e la partecipazione attiva delle parti interessate.

Il presente documento viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino e nelle sezioni news del sito della Regione Siciliana.

Nel mese di aprile 2019, l'Autorità di bacino organizzerà il I Forum di informazione pubblica per il distretto idrografico della Sicilia, allo scopo di divulgare la conoscenza sul Calendario ed illustrare le modalità di attuazione di tutto il percorso di partecipazione pubblica che affiancherà il riesame e l'aggiornamento del PdG in modo integrato e coordinato con gli altri Piani di valenza distrettuale.

Nel corso del Forum verranno illustrati lo stato di attuazione e i risultati raggiunti con il PdG Sicilia 2015, le raccomandazioni europee, le priorità di intervento e le criticità e le nuove emergenze ambientali, sui quali l'Autorità di bacino intende promuovere il confronto dei portatori di interesse nel corso della partecipazione attiva.

Per promuovere la consultazione verrà data notizia dell'avvenuta pubblicazione anche sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_PresidenzaRegionale/PIR_AutoritaDiBacino

Tutti i soggetti potranno far pervenire proprie osservazioni, sia in formato cartaceo alla sede dell'Autorità di bacino sia tramite trasmissione in formato elettronico al seguente indirizzo mail:

consultazione.pgdi@regione.sicilia.it

In seguito al Forum, i soggetti istituzionali ed il pubblico interessato saranno chiamati a integrare l'agenda tematica proposta e ad esprimersi sulla completezza dell'elenco dei portatori di interesse selezionati.

Altre forme di consultazione potranno essere concordate successivamente con l'Autorità di bacino, utilizzando i canali indicati nella sezione indirizzi dedicati.

Sulla base delle osservazioni ricevute verrà redatta la versione definitiva dell'Agenda di partecipazione attiva che sarà pubblicata sul sito dedicato.

La fase di consultazione avrà una durata di 6 mesi decorrenti dalla pubblicazione del documento.

Il documento resterà pubblicato durante tutta la durata delle attività di redazione del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia e sarà dato avviso, secondo le modalità previste dalla “dichiarazione delle modalità di consultazione”, di eventuali modifiche allo stesso per motivate esigenze.

Degli esiti della consultazione e delle modalità di gestione dei risultati emersi sarà dato conto all’interno del documento “Valutazione Globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque”, identificati nel distretto idrografico della Sicilia.

L’agenda degli incontri territoriali verrà resa nota alla platea dei portatori di interesse mediante la sua pubblicazione sul sito istituzionale e il contestuale avviso via posta elettronica. In questa fase l’Autorità di bacino potrà eventualmente ricorrere ad altri sistemi di interlocuzione con i portatori di interesse quali, ad esempio, incontri a diversa scala territoriale o per ambiti tematici. Di ogni iniziativa ulteriore verrà comunque data notizia con congruo anticipo alla platea dei portatori di interesse, anche al fine di permettere la più ampia adesione

6.2 Valutazione Globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel distretto idrografico della Sicilia

La Valutazione Globale Provvisoria è il documento tecnico propedeutico al riesame del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia.

L’edizione che sarà pubblicata in data 21 dicembre 2019 fornirà il quadro dello stato di attuazione delle misure del PdG Sicilia 2015 e fornirà l’indicazione delle principali esigenze e priorità di intervento e attività in corso per il riesame del Piano, tenuto conto dell’importanza e del ruolo che il PdG Sicilia 2021 assumerà rispetto alla scadenza finale per l’ultimo ciclo di pianificazione previsto dalla DQA.

La consultazione serve per raccogliere osservazioni, indicazioni, richieste di integrazioni e/o contributi ai contenuti al testo di Valutazione Globale Provvisoria proposto e quindi per i temi che saranno oggetto del riesame del PdG Sicilia.

La fase di consultazione si aprirà il 21 dicembre 2019 avrà una durata pari a 6 mesi e terminerà il 21 giugno 2020.

La fase di consultazione pubblica sulla proposta di Valutazione globale provvisoria verrà avviata con la pubblicazione del documento “Valutazione Globale Provvisoria” sul sito dedicato dandone comunicazione sul sito istituzionale:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_PresidenzadellaRegione/PIR_AutoritadiBacino

Nel corso del periodo di consultazione l’Autorità di bacino organizzerà una consultazione pubblica su scala territoriale più circoscritta. L’agenda degli incontri territoriali verrà resa nota alla platea dei portatori di interesse mediante la sua pubblicazione sul sito istituzionale e contestuale avviso via posta elettronica. In questa fase l’Autorità di bacino potrà eventualmente ricorrere ad altri sistemi di interlocuzione con i portatori di interesse quali, ad esempio, incontri a diversa scala territoriale o per ambiti tematici.

Di ogni iniziativa ulteriore verrà comunque data notizia con congruo anticipo alla platea dei portatori di interesse, anche al fine di permettere la più ampia adesione.

6.3 Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia: riesame e aggiornamento

Sulla base degli esiti della consultazione della Valutazione Globale provvisoria e dei contributi che verranno raccolti, l’Autorità di bacino predisporrà gli elaborati del Progetto di aggiornamento al 2021 del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia.

Obiettivo della partecipazione attiva è promuovere il confronto fra i portatori di interessi sui temi che guideranno l’aggiornamento del PdG Sicilia, sulla base degli indirizzi provenienti dalla Valutazione Globale Provvisoria e sui temi chiave individuati.

Obiettivo di questa fase è raccogliere, rispetto agli elaborati del Progetto di Piano, ogni osservazione, indicazione, proposte di integrazione e contributo che il pubblico intende presentare.

La fase di consultazione si aprirà il 21 dicembre 2020 avrà una durata pari a 6 mesi e terminerà il 21 giugno 2021.

La fase di consultazione pubblica sulla proposta progetto di Piano verrà avviata con la pubblicazione del documento sul sito dedicato dandone comunicazione sul sito istituzionale:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_PresidenzadellaRegione/PIR_AutoritadiBacino

Ad avvenuta pubblicazione sarà data notizia sia mediante pubblicazione sul sito istituzionale sia per mezzo di avviso tramite posta elettronica a tutta la platea dei portatori di interesse.

Tutti i soggetti potranno far pervenire proprie osservazioni tramite trasmissione in formato cartaceo all'Autorità di bacino distrettuale o tramite trasmissione in formato elettronico al seguente indirizzo: (consultazione.pgdi@regione.sicilia.it)

Degli esiti della consultazione e delle modalità di gestione dei risultati emersi sarà dato conto all'interno di un elaborato del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia: riesame e aggiornamento al 2021.

7 Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

7.1 Consultazione preliminare

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica sarà avviato ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e smi, con la trasmissione da parte dell'Autorità di bacino (Autorità procedente) del Rapporto preliminare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM (Autorità competente) e ai Soggetti competenti in materia ambientale.

La fase di consultazione sarà avviata il 21 dicembre 2019 e si concluderà il 21 marzo 2020, per la durata di 3 mesi fissata dalle norme nazionali. Il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., all'art. 13, comma 1 stabilisce, infatti, che “sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale”.

In assenza di un elenco ufficiale di “Soggetti competenti in materia ambientale”, definito a livello nazionale e/o regionale, l'individuazione dei Soggetti da consultare avverrà sulla base di considerazioni in merito a:

- i soggetti già consultati per la VAS del precedente PdG;
- i contenuti del riesame del Progetto di Piano;
- i potenziali impatti del Piano sul contesto ambientale interessato

Pertanto i soggetti sono definiti tra quelli indicati nei precedenti paragrafi nelle sezioni:

- soggetti istituzionali
- enti gestori di aree protette

La documentazione di riferimento per questa fase è costituita dal Rapporto preliminare VAS. Tale documentazione sarà trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e ai Soggetti con competenze ambientali, nel rispetto di quanto prescritto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., e depositata e resa consultabile, in formato cartaceo e digitale, presso l'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia e sul sito dedicato.

Delle indicazioni e dei contributi forniti si terrà conto nelle successive fasi di redazione del Rapporto Ambientale.

7.2 Consultazione del rapporto ambientale

Ad integrazione delle attività di consultazione già effettuate nella fase preliminare della procedura di VAS, la normativa vigente (art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) prevede una fase di consultazione per la durata di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Al fine di coordinare la fase di consultazione del Progetto di Piano di Gestione, ai sensi dell'art. 66, comma 7, D.Lgs.152/2006, che sarà avviata il 21 dicembre 2020 con la pubblicazione del Progetto stesso, con quella prevista dalla normativa VAS, è previsto l'avvio della consultazione pubblica VAS, ex art.14 in data 21 dicembre 2020, con la pubblicazione del Rapporto Ambientale, e la sua conclusione in data 21 giugno 2021.

Durante questa fase, il Rapporto Ambientale sarà presentato in occasione dei Forum previsti e degli incontri territoriali; in considerazione dell'insularità del distretto non è prevista alcuna consultazione transfrontaliera, rispettando comunque quanto disposto all'art. 32 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

La documentazione di riferimento per questa fase è costituita dai seguenti documenti:

- Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

La documentazione sarà depositata e resa consultabile, in formato cartaceo e digitale, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

In questo modo sarà possibile prima dell'adozione del Piano (21/12/2021) provvedere alle opportune revisioni, in relazione alle risultanze del parere motivato (art. 15, D.Lgs.152/2006).

8 Programma di Lavoro

Il cronoprogramma riportato nella pagina seguente riporta con riferimento al triennio 2019-2021 le attività elencate nel presente documento finalizzate all'approvazione del secondo aggiornamento del Piano di Gestione.